



NON CI FACCIAMO INTIMIDIRE

Lunedì 26 sciopero nazionale

Con un colpo di mano il governo sta cancellando le norme che regolavano il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri che prevedevano alcuni sani vincoli che ostacolavano i processi di liberalizzazione e privatizzazione del settore ponendo un argine al progetto di precarizzazione del rapporto di lavoro ed ad netto peggioramento del servizio.

Senza il R.D. 148: i lavoratori autoferrotranvieri avranno meno tutele, meno diritti e quindi, saranno più ricattabili.

Senza il R.D. 148; le aziende applicheranno il Jobs-Act e quindi un lavoratore, qualora licenziato ingiustamente, non potrà essere più integrato.

Senza il R.D. 148; gli effetti delle privatizzazioni sono chiari su tutto il territorio nazionale: salari non retribuiti, turni di lavoro precari e meno sicuri che rasentano l'illecito, carichi di lavoro sempre maggiori, norme sulla sicurezza disattese a fronte del servizio reso ai cittadini sempre più ridotto.

Se questo è il futuro che il parlamento vuole riservare a questa categoria, a questo settore strategico per la crescita economica dei territori ed essenziale per i cittadini, se vuole continuare a trasferire ricchezza agli imprenditori usando denaro pubblico, se vuole rendere "compatibile" il costo del servizio agendo sui diritti dei lavoratori, precarizzando il rapporto di lavoro per renderli più ricattabili, se vuole aumentare i costi del servizio a carico dei cittadini e alle famiglie.

NOI DICIAMO DI NO !!!

E DICIAMO NO AD AZIONI UNILATERALI DA PARTE DELL'AZIENDA (DISDETTA CONTRATTO DI 2° LIVELLO)

E' SOLO CON LA DETERMINAZIONE DEI LAVORATORI CHE POSSIAMO FERMARE QUESTI CONTINUI E PESANTI ATTACCHI ALLE CONDIZIONI DI LAVORO.

Per questo scioperiamo il 26 giugno per avere un lavoro dignitoso, sicuro, e che ci permetta di mantenere le nostre famiglie oltre che per dare un futuro ai giovani. Uno sciopero per dare seguito ad un percorso che sappia mettere insieme tutte le vertenze in atto, per costruire una VERTENZA a difesa del servizio pubblico. Ora è necessario mantenere alta l'attenzione, non fare nessun passo indietro né farsi intimidire dalle continue minacce di nuove restrizioni per il diritto di sciopero attraverso più pesanti regolamentazioni con l'obiettivo di concedere alle OO.SS. complici il monopolio dell'esercizio di un diritto che è deve rimanere in capo al lavoratore.